

BRIDGE

d'Italia



RIVISTA MENSILE DELLA F. I. B.
ANNO XXIX - SETTEMBRE 1971

9

I mezzi innocui

di Carla Ferraris



Questa volta voglio occuparmi di un argomento più serio. Non più di pesci dei quali ormai sapete tutto, ma della psiche: parola che sottinten-

de meccanismi misteriosi, complessi e irriducibilmente esoterici. Dunque le cose sono andate in questo modo: terminato il consueto torneo del lunedì rientro a casa, e poco dopo le 2 mi ritrovo nel letto a rivoltarmi con un libro in mano e col preciso scopo di dimenticare quel fatale Asso di quadri giocato al momento meno opportuno e anche le note e graziose contumelie del mio abituale compagno.

Leggo con attenzione un testo, per l'appunto di psicologia, quando scopro, tra le argomentazioni valide dell'autore sull'insonnia nervosa, acute osservazioni sul «giocatore di carte».

Questo individuo dunque userebbe questo «mezzo innocuo» al pari del bromuro esclusivamente per vincere l'insonnia. Insomma, amici lettori, (in altre parole) tradotto in lingua vorrebbe dire che giochiamo a bridge solo perché «l'individual psicologia del nostro inconscio» muove questa abile pedina per conciliarci il sonno.

Io non so quale potrà essere la vostra reazione. So che la mia fu violenta: feci un salto sul letto al pari di Snoopy sul tetto della cuccia, restandoci secca.

Le opinioni saranno certo differenti sull'argomento e non si porrà problemi chi dorme regolarmente.

Gli altri invece saranno tormentati dal dubbio se, poniamo, ritengono, come la sottoscritta, che «i colpi di sonno» giocando a bridge, vengano «prima», seguiti caso mai da attacchi violenti di «insonnia da rabbia repressa o manifesta».

E valga il vero se questa mano non è l'esempio spiegato di quanto or ora detto.

Poteva essere lo squeeze più bello della mia vita e invece...

Questa la mano:

♠ A F 8			
♥ 9 8 5			
♦ R D 9			
♣ A D 7 3			
♠ R D 10 7 2			♠ 9 6 4
♥ 10 7	N	E	♥ F 6 4
♦ F 10 3	O	S	♦ A 8 7 5 4
♣ 10 9 6			♣ F 4
			♠ 5 3
			♥ A R D 3 2
			♦ 6 2
			♣ R 8 5 2

La dichiarazione (sistema Fiori Baveno):

<i>Nord</i>	<i>Sud</i>	<i>Nord</i>	<i>Sud</i>
1 ♣	1 ♥	2 S.A.	4 ♥

Attacco 10 di fiori per l'Asso del morto. Ora gioco tre giri di cuori, poi piccola quadri di mano per il Re del morto e l'Asso di Est che rinvia a picche: il Re di Ovest e l'Asso del morto. Ancora tre giri di fiori finendo di mano e a 4 carte dalla fine la situazione è la seguente:

♠ F 8
 ♥ —
 ♦ D 9
 ♣ —
 ♠ R 10
 ♥ —
 ♦ F 10
 ♣ —
 O N E
 S
 ♠ 5
 ♥ 3 2
 ♦ 6
 ♣ —

Gioco cuori sulla quale Ovest fornisce piccola picche e il morto scarta pure picche, e quindi ancora cuori; per il povero Ovest è notte fonda: se scarta il Re di picche libera il Fante; se scarta quadri io butto via l'inutile Fante di picche per l'affranco delle due quadri.

Apro lo score e leggo 5♥+1 unica nella sala. Compiaciuta resto assorta a immaginare voli di angeli bianchi con carte d'oro per me, quando sento gracidiare la voce di Restivo, mentre il nemico si allontana: «Ma che dannato squeeze era quello? Eri sul palmizio? Ma non hai visto che con attacco a picche non c'era proprio compressione?».

Svaniti gli angeli resto gonfia di rabbia per l'attacco di sonno e avvilita e delusa sto lì sul palmizio, e, nell'attesa, impietrisco.

Ma il Fato mi fu amico quella stessa sera. Infatti mezz'ora dopo (poteva essere il più bello squeeze della sua vita e invece...) capì questa mano:

♠ D 5 4
 ♥ 7
 ♦ F 5
 ♣ R D 10 9 8 7 5
 ♠ A R F 2
 ♥ R D 9
 ♦ R 10 9 8 7 6
 ♣ —
 O N E non conta
 S
 ♠ 10 9 8 7
 ♥ A F
 ♦ A D 7 6
 ♣ A F 4

La licitazione:

Sud	Ovest	Nord	Est
1 ♣	contro	3 ♣	passo
3 S.A.	passo	passo	passo

Attacco Asso — Re di picche e picche — per la Donna del morto che resta in presa. Catalessi del mio che infine parte deciso. Fiori del morto per l'Asso di mano, Asso di quadri di mano (spiegazione postuma: Colpo di Vienna) quindi sempre Fiori del morto per questo finale a 4 carte.

♠ —
 ♥ 7
 ♦ F
 ♣ 7 5
 ♠ F
 ♥ R D
 ♦ R
 ♣ —
 O N E non conta
 S
 ♠ 10
 ♥ A F
 ♦ 6
 ♣ —

Fiori del morto per lo scarto della quadri di mano ed Ovest è compresso su tre colori: 3 S.A.+2.

Ma se Ovest invece di incassare il Re di picche avesse giocato il Re di cuori, tagliando anche i collegamenti...

A Restivo non fu necessario spiegare lo squeeze «mancato». Capì da solo.

Lo lasciai però libero di farsi il suo proverbio personale. E dopo laboriose indagini espletate presso il suo gatto siamese «Socrate the Big» venni a conoscenza del testo: «Dalla partner mi guardi Iddio che al bridge ci penso io». Espressione evidentemente maturata e sofferta ma dolorosamente sentita in uno di quei momenti di attacco di «insonnia» da rabbia che non risparmia nessuno; tantomeno un giocatore di bridge.